

## Il convegno «Hofer esempio di strumentalizzazione della storia» Euregio, studiosi a confronto «Troppe forzature di partito»

TRENTO — «L'Euregio ha bisogno di una base storica su cui lavorare per una condivisione identitaria». È la necessità emersa ieri nel corso dell'incontro «Cittadini per l'Euroregione», dedicata al «futuro dei territori sull'asse del Brennero» e organizzata presso la Sala rosa della Regione dai Giovani delle Acli, dalla Scuola di formazione politica e da Punto Europa. All'incontro — moderato da Marta Romagnoli, firma del *Corriere del Trentino* — hanno preso parte il direttore del Centro di documentazione di Luserna Lorenzo Baratter, il ricercatore Alexander Schuster, il docente dell'università di Trento Jens Woelk e lo studioso Andrej Werth. Il presidente del consiglio regionale Marco Depaoli: «Un incontro che prepara la partecipazione della società civile alla cooperazione transfrontaliera».

«Il problema dell'Euregio è che la storia viene politicizzata ed utilizzata strumentalmente per giustificarne l'esistenza. I partiti intervengono troppo nella creazione di un background storico condiviso da Trentino, Alto Adige e Tirolo». Lo ha affermato Andrej Werth nel corso dell'intervento in cui ha analizzato la nascita dell'Euroregione tra *realpolitik* e difesa delle radici dei territori a cavallo del Brennero. Questi ha evidenziato «l'assenza di un'identità unitaria che accomuni le popolazioni delle tre province coinvolte» e portato l'esempio delle celebrazioni per il secondo centenario della morte di Andreas Hofer come esempio «della strumentalizzazione della storia». «I giovani non conoscono l'Euroregione; si interessano di storia ma non hanno accesso a quella

dei documenti», ha detto.

«L'Euregio ha bisogno di una giustificazione storica come base comune su cui lavorare — ha proseguito Jens Woelk —. I popoli a cavallo del Brennero sono già svantaggiati dagli ostacoli geografici che non permettono un contatto diretto, caratteristico invece di altre Euroregioni. Anche la lingua è un problema». È seguita la critica alla riforma scolastica Dalmaso: «Dire "Dovete studiare il tedesco" non aumenta certo gli amici dell'Euregio, l'apprendimento della lingua deve passare per la motivazione, raggiungibile ad esempio con cineforum e interscambi». Il ricercatore dell'Eurac ha inol-

tre trattato del rapporto dell'Euregio con la Regione: «È probabile che l'Euregio prenda per sé alcune politiche ora svolte dalla Regione, contribuendo allo svuotamento delle funzioni di quest'ultima». «Il percorso è molto delicato e bisogna rimanere vigili — ha replicato Depaoli —, ma la Regione rimane co-



Prospettive Schuster, Romagnoli e Woelk (Foto Rensi)

munque l'ente depositario dello Statuto d'autonomia».

Nel corso dei loro interventi Alexander Schuster e Lorenzo Baratter hanno invece trattato del «Gect come uno strumento flessibile per l'istituzione di un organo che concretizzi la cooperazione transfrontaliera» e dell'Euregio come «una scommessa che i governatori delle Province dovranno dimostrare essere un progetto d'eccellenza». All'incontro di ieri ne seguiranno altri, sempre dedicati al tema del futuro congiunto verso il quale si muovono Trentino, Alto Adige e Tirolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

